C/2024/485

23.1.2024

P9_TA(2023)0240

Tortura e perseguimento penale dei minori ucraini Tihran Ohannisian e Mykyta Khanhanov da parte della Federazione russa

Risoluzione del Parlamento europeo del 15 giugno 2023 sulla tortura e il perseguimento penale dei minori ucraini Tihran Ohannisian e Mykyta Khanhanov da parte della Federazione russa (2023/2735(RSP))

(C/2024/485)

Il Parlamento europeo,

— vista la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza,

— viste le sue precedenti risoluzioni sulla Russia e l'Ucraina,

— visti l'articolo 144, paragrafo 5, e l'articolo 132, paragrafo 4, del suo regolamento,

A. considerando che il 24 maggio 2023 il comitato investigativo della Federazione russa ha accusato Tihran Ohannisian e Mykyta Khanhanov, nati nel 2006, di aver pianificato il sabotaggio di una ferrovia a Berdyans'k; che essi rischiano fino a vent'anni di reclusione a norma dell'articolo 281 del codice penale russo e che non hanno ricevuto un'assistenza legale adeguata;

B. considerando che l'imputazione nei confronti di Ohannisian e Khanhanov è stata preceduta da mesi di brutali interrogatori da parte delle autorità russe, che a partire dal 30 settembre 2022 hanno sottoposto i due minori a pestaggi e torture con elettroshock per farli confessare e hanno compiuto vessazioni nei confronti delle loro famiglie;

C. considerando che, secondo numerose segnalazioni, le autorità russe continuano a perseguitare i minori ucraini, che sono le vittime più vulnerabili della guerra di aggressione russa;

D. considerando che, secondo il portale ucraino «Children of War», a seguito dell'invasione russa almeno 488 minori ucraini sono morti (come riferito anche dall'UNICEF), almeno 1 016 sono rimasti feriti, circa 19 500 sono stati deportati in Russia e 3 924 sono scomparsi; che tali accadimenti sono stati confermati dalla recente relazione del meccanismo di Mosca;

1. chiede la chiusura immediata dei procedimenti a carico di Ohannisian e Khanhanov, il ritiro delle accuse nei loro confronti e il rilascio immediato dei due minori; invita il Comitato internazionale della Croce Rossa ad agevolare il loro rientro in sicurezza nei territori controllati dall'Ucraina; invita la rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite sulla violenza contro i minori a svolgere indagini al riguardo; chiede che le persone all'origine dell'azione penale siano incluse nell'elenco delle sanzioni dell'UE; chiede il rilascio di tutti i cittadini ucraini detenuti illegalmente dalla Russia;

2. condanna le misure della Russia che attaccano deliberatamente i minori ucraini, tra cui i trasferimenti forzati all'interno dei territori ucraini temporaneamente occupati dalla Russia, le deportazioni illegali in Russia e Bielorussia, le adozioni illegali e i tentativi di «rieducazione»; ribadisce il suo invito alla Commissione e al Consiglio ad adottare un «pacchetto sulla protezione dei minori» UE-Ucraina per i minori in fuga o colpiti dalla guerra;

3. condanna gli attacchi, le persecuzioni e le torture a danno dei minori in situazioni di conflitto armato e gli attacchi diretti contro strutture protette dal diritto internazionale, compresi scuole e ospedali;

4. invita la Commissione e l'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione a intensificare gli sforzi per prevenire e far cessare le gravi violazioni nei confronti dei minori coinvolti in conflitti armati; sottolinea l'importanza di far avanzare l'agenda sui minori nei conflitti armati nel quadro dell'azione esterna dell'UE e delle politiche antiterrorismo e di sicurezza, nonché di integrarla nelle operazioni della politica di sicurezza e di difesa comune, nelle riforme del settore della sicurezza e nella mediazione;

5. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione all'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e vicepresidente della Commissione, all'Ufficio della rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite sulla violenza contro i minori, al Comitato internazionale della Croce Rossa, al governo della Federazione russa e alle autorità bielorusse.